

## Distribuzione

Il genere *Phillyrea* è limitato al bacino del Mediterraneo e all'Armenia. Comune lungo tutta la costa tirrenica.

## Descrizione

Pianta **legnosa arbustiva sempreverde**, alta da 1 a 3 metri con corteccia grigiasta e rami giovani glabri o finemente pelosi, numerosi e con internodi molto raccorciati. Le **foglie** sono opposte, color verde scuro, coriacee, tutte uguali di forma, da lineari a lanceolate larghe 3-15 mm e lunghe 20-80 mm, con 4-6 nervi secondari per lato, poco evidenti, inseriti ad angolo acuto, distanziati ed indivisi; il margine, generalmente, è intero; il **picciolo** lungo 3-8 mm. I **fiori** sono raccolti in brevi grappoli di 5-7 elementi, profumati, piccoli, bianchi o rosei, con 4 sepali e 4 petali. Il frutto è una drupa carnosa, dapprima blu e infine nera a maturazione, piccola, rotonda, appuntita all'apice e formante grappoli.



## Ecologia e usi

Si trova in macchie e garighe in ambiente aridissimo e caldo, dal livello del mare fino a 600 metri. Colonizza spesso terreni difficili e siccitosi.

Il Genere in Abruzzo e Molise è presente con 2 specie: la fillirea (*Phillyrea latifolia*), detta anche ilatro comune, presente lungo la fascia costiera e in alcune località interne e la fillirea a foglie strette o ilatro sottile (*Phillyrea*



*angustifolia*), rarissima. Piccoli popolamenti della rara fillirea a foglie strette sono presenti lungo la Valle del Trigno, nel comune di Lentella e in poche altre località limitrofe ed è stata segnalata anche nella Pineta di Pescara.

Nome comune	<b>Fillirea a foglie strette</b>
Nome scientifico	<i>Phillyrea angustifolia</i> (Linneo, 1753)
Famiglia	Oleaceae
Ordine	Scrophulariales
Classe	Magnoliopsida

È utilizzata per la realizzazione di scope e come foraggio per il bestiame, nel periodo invernale. La **corteccia** ha proprietà tintorie. La **pianta** si presta ad usi ornamentali, data la sua resistenza alle potature e ai fattori climatici avversi ed è utilizzata nei rimboschimenti nelle aree mediterranee. La fillirea a foglie strette, nelle località adatte, è utilizzata per consolidare le zone retrodunali. Le **foglie** possiedono proprietà medicinali antinfiammatorie. Il nome deriva da Filira, figlia di Oceano e Teti, una ninfa marina di tale bellezza che fece innamorare Cronos, il padre di Zeus. Per soddisfare il suo amore, tenendo all'oscuro la compagna Rea, Cronos si trasformò in cavallo e rese tale anche Filira. Dalla loro unione nacque il primo centauro, Chirone, mezzo uomo e mezzo cavallo.

Filira fu così sconvolta dalle conseguenze del suo amore che chiese agli dei di essere trasformata in albero: fu così che le coste del Mediterraneo si popolarono di fillirea. Il nome specifico deriva da latino *angustus*, stretto e *folium*, foglia, perché è quella, delle due specie del genere, a foglie più strette. Era utilizzata in passato per le sue **proprietà astringenti, diuretiche ed emmenagoghe**.

Attualmente viene **spesso utilizzata nella realizzazione di giardini** con vegetazione di tipo mediterraneo e, nelle zone mediterranee marine, per consolidare terreni franosi e scarpate.

Il **legno**, essendo duro e compatto, è adatto per lavori al tornio.

Fornisce anche buona legna da ardere. È una **buona pianta mellifera**. Come molte altre specie mediterranee si rinnova facilmente per via vegetativa dopo il paesaggio del fuoco.

## Minacce e conservazione

Le minacce derivano dall'incremento dei pascoli e dalla riduzione della macchia mediterranea.

